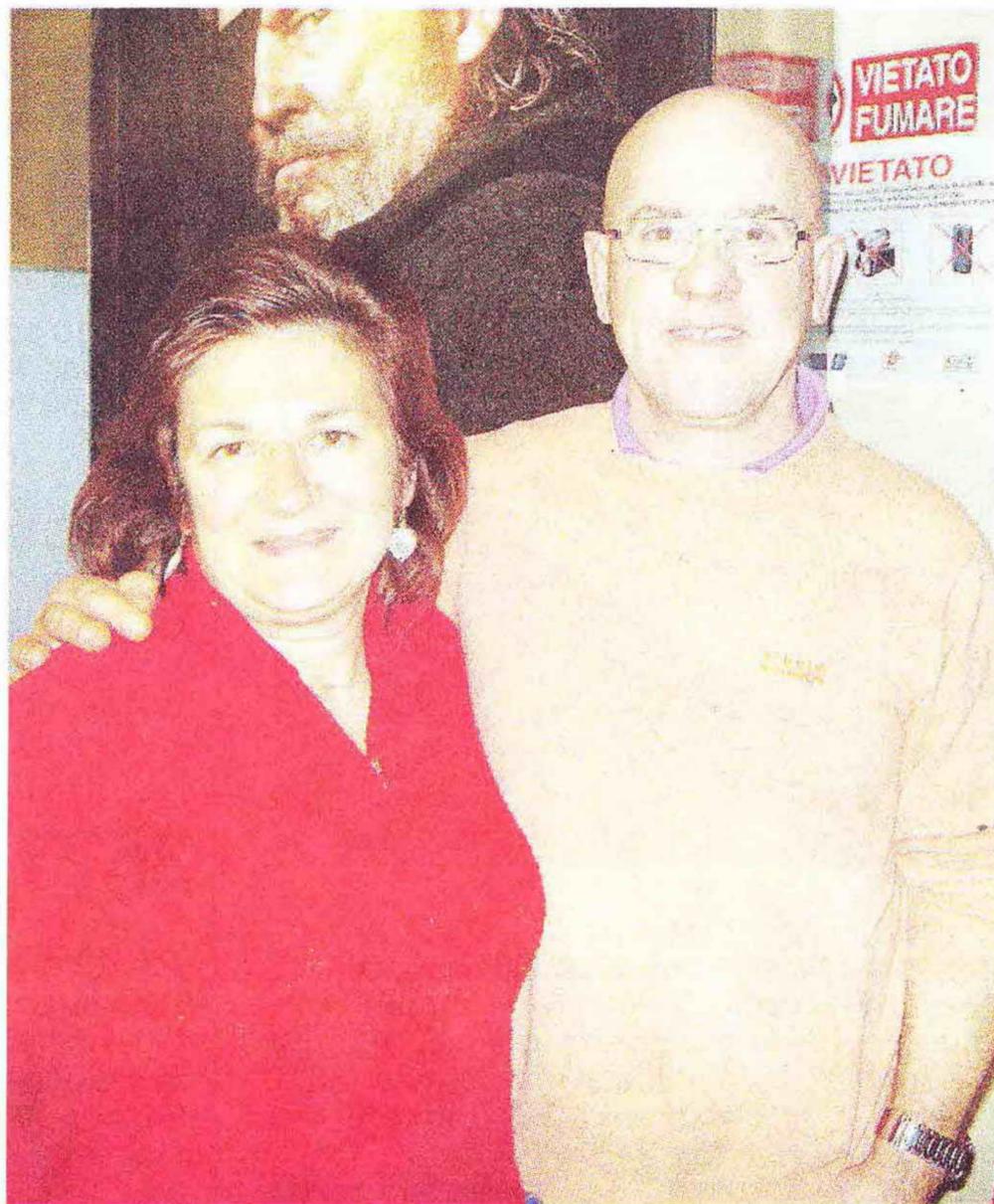


Mercoledì 2 Febbraio 2011 - **La Nuova Periferia**

«Giusto ricordare, non bisogna ripetere le tragedie del passato»

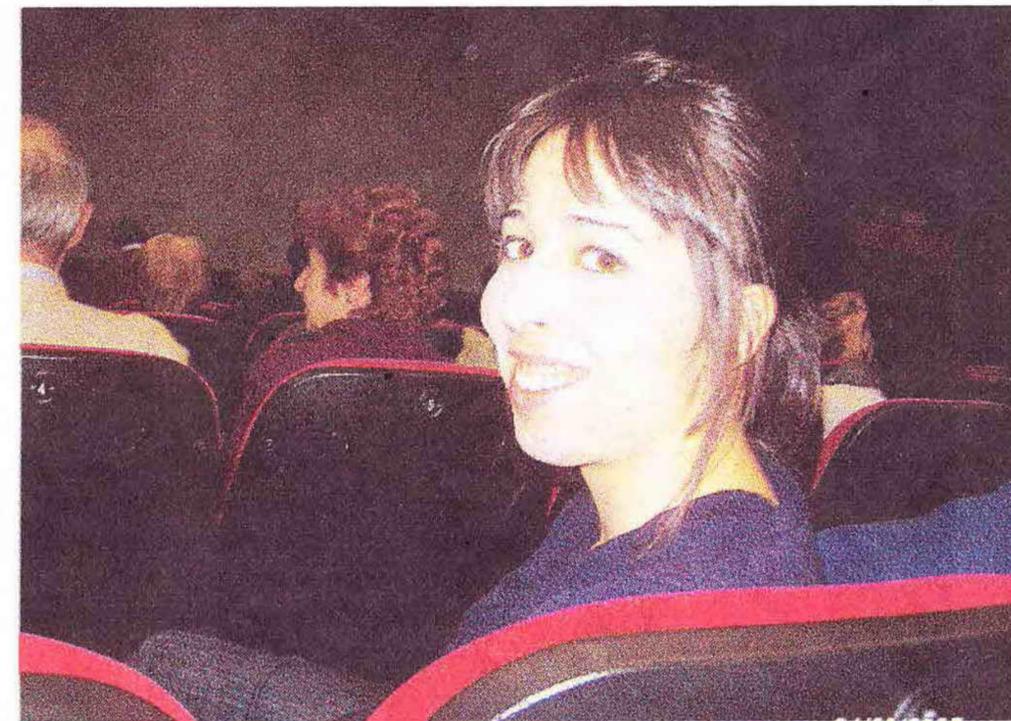
SAN MAURO (pvz) Si è tenuta venerdì scorso al teatro cinema Gobetti, la proiezione gratuita del film «Bastardi senza gloria», l'appuntamento organizzato dall'amministrazione sanmaurese per le celebrazioni del giorno della memoria. Tra le numerose presenze, anche il sindaco **Giacomo Coggiola**, che nel breve discorso introduttivo ha elogiato la sensibilità dei partecipanti, rimarcando come sia indispensabile oggi comprendere i tremendi errori del passato per «trasmettere alle generazioni future l'etica della responsabilità individuale e collettiva, basata sul rispetto della libertà di pensiero, di culto e della dignità di ogni essere umano». Un messaggio che concorda, ad esempio, con le parole della ventiduenne **Federica Tirone** che afferma «sono contenta che, in particolare nella fase storica in cui viviamo, esista un giorno, un'occasione per ricordare». Sulla stessa linea si sono espressi **Andrea Armato** e la moglie **Mariateresa Talotta**, meno giovani ma egualmente convinti di come sia «fondamentale, per vivere il presente, conoscere la storia. È giusto che adulti e ragazzi siano sensibilizzati». **Carmen Labate** insiste sul valore formativo dell'appuntamento, in quanto rappresenta «un monito ai giovani



perché non si ripetano in futuro tragedie simili». Il ricordo della Shoah deve sicuramente essere celebrato anche per **Serafino Loria**, che spiega «sono d'accordo con la proiezione del film, anche se non credo sia molto legato al tema». Decisamente meno soft, pur concordando sull'importanza del

giorno della memoria, il consigliere Udc **Renzo Masiero**, per il quale la pellicola tarantinesca sarebbe stata scelta a caso e all'ultimo momento. «Un film del tutto inadeguato, indice dell'improvvisazione dell'amministrazione, incapace di gestire eventi del genere».

Vincenzo Perrotta



A sinistra i coniugi Andrea Armato e Mariateresa Talotta, in alto, Federica Tirone, sotto, Serafino Loria e Carmen Labate

